



Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

COORDINAMENTO REGIONALE - PIAZZA G. FILANGERI N.2-20123-MILANO FAX 0248193253- 3335982278

MILANO 12/03/2002

AL DIRETTORE GENERALE DEL D.A.P.  
DOTT. G.TINEBRA

AL VICE DIRETTORE GEN. DEL D.A.P.  
DOTT. E. DI SOMMA

E P.C.

AL PROVVEDITORE DELLA LOMBARDIA  
DOTT. F.BOCCHINO

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE U.I.L. PEN.

OGGETTO : CATASTROFICA SITUAZIONE DEI PENITENZIARI NELLA REGIONE LOMBARDIA .

ORMAI DA TUTTI GLI ISTITUTI PENITENZIARI LOMBARDI IL CORO E' UNANIME , NEL RAPPRESENTARE QUANTO LE S.S.L.L. DOVREBBERO PERFETTAMENTE CONOSCERE , SU ARGOMENTI COME IL SOVRAFFOLLAMENTO DEI DETENUTI , LA MANCANZA DI PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA , LA MANCANZA DI RELAZIONI SINDACALI CON LE RISPETTIVE DIREZIONI DEGLI ISTITUTI E IL CONSEGUENTE INASPRIRSI DELLE VERTENZE E POI IN ULTIMO MA NON PER QUESTO MENO IMPORTANTE IL MANCATO PAGAMENTO DELLE INDENNITA' ACCESSORIE CHE ORMAI DA MESI ESASPERANO IL PERSONALE DEGLI ISTITUTI LOMBARDI .

NON SEMBRA ESSERCI LA NECESSARIA PREOCCUPAZIONE DA PARTE DI QUESTA AMMINISTRAZIONE A QUESTI PROBLEMI , EPPURE SONO STATI CHIESTI INCONTRI DA PIU' PARTI SU QUESTI DELICATI TEMI , CHE STANNO DI FATTO CREANDO MALUMORI ED FANNO INASPRIRE I CONFLITTI TRA I SINDACATI LE DIREZIONI ED IL PROVVEDITORATO ; I QUALI POSSONO BEN POCO DA SOLI PER RISOLVERE UNA SITUAZIONE CHE IN LOMBARDIA APPARE CATASTROFICA .

VORREI CERCARE DI CAPIRE SE LE S.S.L.L. SI RITENGONO SODDIFATTI DELL'ANDAMENTO GENERALE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI IN LOMBARDIA !!! PERCHE' L'IMPRESSIONE CHE TRASPARE, CONSIDERATA L'INERZIA DELL'AMMINISTRAZIONE E' PROPRIO DI UNA UNANIME SODDISFAZIONE, MA C'E DA CHIEDERSI DI COSA ??? E POI UN'ALTRA DOMANDA SEMPLICISSIMA , COSA SI E' FATTO E SI STA' FACENDO PER RISOLVERE QUESTI PROBLEMI CHE NOI STIAMO DENUNCIANDO DA SEMPRE ???

IO CREDO CHE UN INCONTRO , COME GIA' RICHiesto DAGLI ORGANI SINDACALI NAZIONALI , SAREBBE INDISPENSABILE E URGENTE PER PORRE SUL TAVOLO CON LA BUONA VOLONTA'DI TUTTI , I PROBLEMI EVIDENZIATI E CERCARE INSIEME UNA DEFINITIVA RISOLUZIONE.

CORDIALI SALUTI.

IL SEGRETARIO REGIONALE  
ROCCO CILURZO



Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 92

All. 1

li 18-01-02

**Dr. Emilio Di Somma**  
**Vice Capo del Dipartimento**  
**dell'Amministrazione Penitenziaria**  
**R O M A**

Ho ricevuto la Sua nota, che ad ogni buon fine allego in copia, relativa alla situazione in cui verso la Casa Circondariale di San Vittore, denunciata dal Coordinatore Regionale lombardo con nota del 16/11/2001 e, pur apprezzando l'attenzione dimostrata, non posso evitare di esprimere dissenso rispetto ai suoi contenuti.

Sarà anche vero che l'Amministrazione ha dimostrato attenzione nei confronti della Casa Circondariale di Milano San Vittore disponendo una serie di provvedimenti di sfollamento durante l'anno scorso, ma è altrettanto vero che quei provvedimenti non hanno determinato alcuna diminuzione dei detenuti nell'istituto, né tanto meno negli istituti lombardi, dove si registra un aumento rispetto al passato.

I dati da Lei indicati, testimoniano inequivocabilmente la drammaticità di una situazione tanto singolare quanto paradossale, parliamo, infatti, della Regione che conta il maggior numero di detenuti presenti e, in rapporto, la minor quantità di personale; della Regione con il maggior numero di flussi (entrate/uscite), quindi con maggior carichi di lavoro rispetto ad altre Regioni dove gli sfollamenti si riducono a poche centinaia di detenuti (vedi la stessa Campania indicata nella nota).

La situazione denunciata dal nostro Coordinatore Regionale, peraltro, lamentava in maniera articolata una situazione e un disagio che vanno ben oltre il numero di detenuti presenti, delineando un quadro ben più ampio, nel cui ambito è stato contestato il "sistema" nella sua globalità, nonché la gestione di risorse umane e strumentali.

Giova ricordare al riguardo che l'intesa, non rispettata, tra le OO.SS. regionali e i vertici dell'Amministrazione (Dr. Mancuso e Lei) prevedeva in Lombardia un incremento di 500 unità di Polizia Penitenziaria entro il 31/12/2001, al netto degli incrementi per Milano - Bollate e della conseguente mobilità di personale.

Nella regione, in realtà, sono state assegnate molte unità in meno rispetto a quelle concordate, ridotte ulteriormente dai successivi provvedimenti di mobilità.

La Casa Circondariale di Milano San Vittore è, a mio avviso, l'emblema di una regione che soffre in maniera spropositata la grave situazione in cui versa il settore penitenziario in genere.

Alla luce di tutto ciò ritengo sia opportuno un confronto urgente e specifico, al fine di analizzare compiutamente la situazione della regione Lombardia, magari con la presenza del Provveditore Regionale, ed eventualmente, insieme, individuare soluzioni quantomeno accettabili.

Nell'attesa di un cortese riscontro colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

**Il Segretario Generale**  
**Massimo Tassi**



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
SERVIZIO RELAZIONI SINDACALI

Prot. n.



0408079-2001

PU-GDAP-001-14/12/2001-0408079-2001

Roma,

All'Organizzazione Sindacale  
U.I.L.-P.P.  
Via Emilio Lepido, 46  
00175 ROMA

Oggetto: Casa Circondariale di Milano San Vittore

In riferimento a quanto rappresentato da codesta Organizzazione Sindacale con la nota del 16 novembre u.s., si assicura l'attenzione dell'Amministrazione per la struttura in oggetto indicata, attenzione che risulta anche dai provvedimenti di sfollamento operati nell'anno corrente.

Al riguardo, si evidenzia che sono stati sfollati complessivamente 1568 detenuti dalla regione Lombardia, dei quali 1372 provenienti dall'Istituto di San Vittore. Tale operazione risulta ancora più rilevante se paragonata al numero dei detenuti sfollati, nello stesso periodo, dalla regione Campania che ammonta a 293.

L'apertura della Casa Circondariale di Milano Bollate ha consentito, per il momento, il deflusso di ulteriori 414 detenuti.

IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO  
IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Emilio di SOMMA

U.I.L. PENITENZIARI  
Dic: 14 DIC, 2001  
Prot: 1766



Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*  
 MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

*Rossini,  
 Attaccabiscia  
 rigosta  
 16-XI  
 [Signature]*

U.I.L.	PENITENZIARI
Data	26. XI. 2001
Prot.	1696

AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA  
 ON.LE R. CASTELLI

AL DIRETTORE GENERALE D.A.P.  
 DOTT. G. TINEBRA

AL VICE DIRETTORE GEN. D.A.P.  
 DOTT. E. DI SOMMA

AL PROVVEDITORE AM/NE PEN.  
 DOTT. F. BOCCHINO

AL DIRETTORE C.C. DI MILANO  
 DOTT. L. PAGANO

E.P.C.  
 AL PREFETTO DI MILANO  
 DOTT. B. FERRANTE

AL PROCURATORE GENERALE  
 DOTT. F.S. BORRELLI-MILANO

ALL'UFFICIO RELAZIONI SINDACALI  
 D.A.P.-ROMA

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE U.I.L.

AGLI ORGANI DI STAMPA

Oggetto: Casa circondariale di Milano "San Vittore"

Si fa' seguito alla missiva datata 18/04/2001, che si allega alla presente, innanzi tutto per rendersi conto di come sia progredita "in peggio" la già denunciata e gravissima situazione esistente presso il carcere di Milano "San Vittore", dove si e' appena conclusa una ispezione ministeriale, per chiarire eventuali responsabilita' riguardo al suicidio di un detenuto.

Senza entrare nel merito dell'accaduto, questa ricerca forsennata di capri espiatori in situazioni cosi' drammatiche stanno forse a dimostrare di come si voglia defilare dalle proprie responsabilita', che andrebbero individuate soprattutto nei vertici dell'Amministrazione Penitenziaria Centrale, che non hanno intrapreso a nostro parere nessuna seria iniziativa atta a risolvere definitivamente il sovraffollamento dei detenuti e la cronica mancanza di personale esistente, per come meglio segnalato con la missiva in alto citata.

Certo se si fanno scelte, politiche-propagandistiche, il voler aprire a tutti i costi un carcere quale quello Bollate che inizialmente doveva sopperire alle esigenze del sovraffollamento, e a distanza di un anno dalla sua apertura, si e' rivelato per "San Vittore" una vera e propria fregatura, per un "progetto" che ad oggi ha prodotto solo 40 agenti di Polizia Penitenziaria in meno, distaccati in quella struttura, a fronte di qualche centinaio di detenuti ivi tradotti, viene da chiedersi per quale motivo la regione con il maggiore numero di detenuti ha la maggiore carenza di personale? Si ha l'impressione che questo stato di cose vada bene a qualcuno, o meglio che si e' come messi alla prova, il verificare fino a che punto e con quanto poco personale si possa gestire un carcere, e' spregevole che certe stime vengano verificate sulla pelle altrui!



*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

Penitenziari

Probabilmente molte cose in questo sistema sarebbero da rivedere e magari da modificare, si spera il meno tardi possibile!!!

Al Signor Ministro alla luce delle sue recenti dichiarazioni: riguardo alla "imminente" definitiva chiusura di "San Vittore", viene lecito chiedergli cosa intenda intraprendere nell'immediato per poterlo riportare in condizioni "vivibili", considerato che altra/e strutture penitenziarie in sostituzione di "San Vittore", che con ogni piu' lodevole volonta' non pensiamo possano essere disponibili prima di circa sette o otto anni?

E poi che spiegazione potra' dare ai cittadini che con i loro contributi ( dodici miliardi gia' utilizzati dei settanta stanziati) e' gia' stato ristrutturato il 3° reparto?

Capiamo che il Sign. Ministro come anche il Sign. Direttore generale del D.A.P. hanno acquisito una eredita' scomoda, crediamo che con un serio impegno di tutti una risoluzione vada ricercata per fare fronte a questa emergenza istituzionalizzata, possibilmente prima che altri drammi ( suicidi -evasioni -autolesionismi -malattie infettive) vengano a ripetersi, per poi ricercare responsabilita' che inevitabilmente andrebbero a ricadere sui piu' deboli.

Nell'attesa e disponibili a qualsiasi eventuale confronto si porgono Distinti Saluti.

Milano 16/11/2001

Il Responsabile U.I.L. - C.C. MILANO

Cinzia Roggi

**- SAPPE -SAG UNSA- SIALPE- OSAPP-SINAPPE - CGIL-CISL-UIL -**

**AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA  
ON.LE P. FASSINO**

**AL DIRETTORE GEN. D.A.P.  
DOTT. P. MANCUSO**

**AL VICE DIRETTORE GEN. D.A.P.  
DOTT. E. DI SOMMA**

**AL PROVVEDITORE AMM/NE PEN.  
LOMBARDIA - DOTT. F. BOCCHINO**

**AL DIRETTORE CASA CIRCONDARIALE  
DI MILANO - DOTT. G. SICILIANO**

**E PER CONOSCENZA**

**AL PREFETTO DI MILANO  
DOTT. B. FERRANTE**

**AL PROCURATORE GENERALE  
DOTT. F. S. BORRELLI**

**ALL'UFFICIO RELAZIONI SINDACALI  
D. A. P. - R O M A**

**ALLE SEGRETERIE NAZIONALI O.O.S.S.**

**AGLI ORGANI DI STAMPA**

**Oggetto: sovraffollamento detenuti e mancanza di personale polizia penitenziaria c/o la Casa Circondariale di Milano " San Vittore ".**

Le scriventi O.O.S.S. ormai da tempo denunciano la grave situazione che affligge la C.C. di Milano " San Vittore ", ma non sembra piu' esserci nessun interlocutore attento ai nostri non pochi problemi, forse troppo preoccupato al mantenimento del ruolo e del potere nonche' della poltrona , piuttosto che cercare di capire e magari risolvere gli ormai annosi problemi che ci assillano; : Sovraffollamento detenuti - mancanza di personale di Polizia Penitenziaria , mancato pagamento delle presenze e straordinari.

**- SOVRAFFOLLAMENTO -**

I detenuti uomini presenti a " San Vittore " sono circa 1900 per una struttura che potrebbe ospitarne 800 , sezioni con 150 detenuti controllate ( sic!!) da un solo agente di Polizia Penitenziaria , detenuti letteralmente ammassati addirittura nelle sale di attesa delle infermerie

o nei sotterranei del 4° reparto, del tutto prive di servizi igienici e già chiuse da anni per inagibilità dalla locale A.S.L..

E' altissima, come si può capire, l'esposizione a gravissime malattie infettive (TBC-EPATITI-A.LD.S.-SCABBIA- ecc.) che questo gravissimo sovraffollamento continua a fare peggiorare, facendo venire meno anche quelle regole essenziali a poter garantire il minimo previsto dalla legge, onde scongiurare impiccaggioni e autolesionismi da parte di detenuti sempre meno disposti in questo contesto, al dialogo ed alla comprensione.

Crediamo e riteniamo che, riportare il sovraffollamento all'interno di confini accettabili non solo sia una richiesta legittima del personale, ma un atto di giustizia dovuto.

#### -ORGANICO DEL PERSONALE -

La vita stessa all'interno di "San Vittore" e' diventata impossibile, qui, e' ormai ordinario cio' che in altri posti e' considerato emergenza, il personale e' esasperato a causa dell'eccessivo carico di lavoro, le precarie condizioni cui opera aggravate dall'ormai cronica mancanza di personale; le sentinelle sono pressoché inesistenti -i cancelli vengono sguarniti sistematicamente -le perquisizioni ordinarie non si effettuano ormai da anni -del reparto detentivo presso l'ospedale "San Paolo" da anni promessoci non se ne sa' piu' nulla.

All'interno dei reparti detentivi la sicurezza e' ormai al di sotto dei livelli minimi, a tal punto che la presenza del personale di Polizia Penitenziaria al loro interno e' puramente simbolica ed impedisce anche l'assolvimento di quei compiti trattamentali che la legge richiede.

#### -MANCATO PAGAMENTO DELLE PRESENZE E STRAORDINARI -

A fronte dei mille problemi segnaliamo il mancato pagamento delle presenze e questo mese anche degli straordinari, il che fa aumentare i malumori tra il personale di Polizia Penitenziaria che comunque continua a dimostrare l'alto senso del dovere e grande spirito di sacrificio.

#### -MANIFESTAZIONE IL 23 APRILE 2001 ORE 16.00-

Quali operatori penitenziari non sappiamo piu' a chi rivolgere le nostre rivendicazioni e le nostre denunce, perché e' provato che nessuno si sia preoccupato di cio' che accade all'interno della Casa Circondariale di Milano "San Vittore" se non in occasione di fatti di cronaca che portano il carcere all'attenzione della gente comune.

Come cittadini italiani, invece abbiamo deciso di protestare scendendo in Piazza Filangeri il giorno 23/04/2001 ore 16.00, nei confronti di quel sistema politico secondo noi principale responsabile della vicenda, colpevole di non aver mai ascoltato seriamente i nostri problemi.

Abbiamo deciso di protestare in maniera civile e democratica, dimostrando il nostro disappunto, in occasione delle prossime elezioni politiche e per questo che il personale di Polizia Penitenziaria rimarra' in stato di agitazione anche il giorno delle prossime elezioni politiche del 13/05/2001, riunendosi in Piazza Filangeri in segno di protesta, non eserciterà questa volta per scelta, l'ultimo diritto rimasto, cioè quello di andare a votare.

MILANO 18/04/2001

SAPPE 

OSAPP 

SINAPPE 

U.I.L. -PEN. 

SAG-UNSA 

SIALPE 

CGIL 

CISL 